

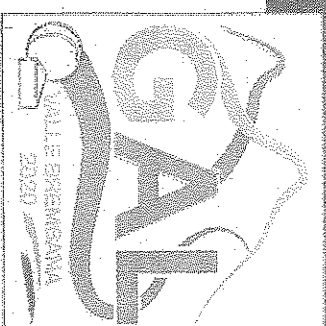
Gal Valle Brembana 2020

Il Gruppo di azione locale attivo su 55 Comuni in tre valli

Il Gal Valle Brembana 2020 è un Gruppo di azione locale attivo sui territori di 55 Comuni, per una superficie di 77.109 ettari, che coprono la superficie territoriale della Comunità montana della Valle Brembana e della Valle Imagna oltre che parte del territo-

rio della Comunità montana della Valle Seriana, corrispondente ai Comuni sulla sponda destra orografica della bassa valle. Nel 2016 il partenariato ottiene il finanziamento bandi del Programma di sviluppo rurale di Regione Lombardia. Il Gal si pone l'obiettivo di

sostenere lo sviluppo economico sociale e culturale dei territori di sua competenza attraverso azioni in accordo con il Piano di sviluppo locale valorizzando le risorse presenti e coinvolgendo enti pubblici e privati oltre che operatori presenti sul territorio.



Il fascino discreto della semplicità «Da Tite», la trattoria come una volta

Valsecca. Silvia Invernizzi porta avanti con caparbia l'attività iniziata dai nonni, a metà tra bottega e ristorante

Continua con questa puntata una serie di pubblicazioni dedicate ai personaggi e alle piccole realtà delle Orobie, in collaborazione con il Gal Valle Brembana 2020, che ha curato la raccolta delle storie e delle fotografie di questa pagina.

Valsecca, in cima alla Valle Imagna, è un borgo di non più di 400 abitanti. Da qualche anno è territorio del Comune di Sant'Omobono Terme, ma mantiene una sua forte identità. Un'identità che si riconosce anche in alcune storie che realtà. Come quella di Silvia Invernizzi, 50 anni, che continua oggi l'attività avviata dai suoi nonni. Una trattoria. Lei custodisce con orgoglio la licenza del 1945 e l'attestato di negozio storico ricevuto quattro anni fa.

«Da bambina sono cresciuta proprio qui, in questo locale. Le giornate erano sempre frenetiche e movimentate - racconta -. Un'infanzia del genere non è facile. Sa che mamma e papà sono sempre al lavoro, sempre impegnati, anche e soprattutto nei giorni di festa. Questa cosa un po' mi pesava, ogni tanto sognavo di veder chiusa anche solo per un giorno l'attività, per poter stare con la mia famiglia». Mala sua casa era la trattoria, e viceversa, erano tutti una grande famiglia.

Altri tempi... Silvia spiega che ultimamente le case nella frazione di Valsecca sono andate a ruba, sono molti i turisti che decidono di godersi l'aria di montagna nei weekend e durante la bella stagione: «Vedere che la gente ama i nostri luoghi è fantastico, ci fa capire quanto siamo fortunati ad essere nati qui, quanta bellezza ci circonda. Spesso noi la diamo per scontata».

Silvia conduce un'attività multifunzione, una trattoria e una bottega, ma spesso offre anche molti altri servizi a supporto del paese. «Qui ci diamo tutti una mano».

Sono proprio l'amore e la passione a guidare Silvia, il forte legame con la sua famiglia, che per generazioni ha portato avanti una tradizione di sapori, il genuino affetto che prova per il suo paese, le sue montagne. Silvia confida che quello che fa è faticoso, richiede sacrifici, che a volte il gioco non sembra valere la candela, ma «questa è la mia passione, non potrei mai abbandonarla».

Nella sua cucina continua a preparare con orgoglio i piatti tipici di una volta. «Il bello di avere una trattoria e una bottega - aggiunge - è che spesso i clienti assaggiano i piatti tipici e poi vogliono acquistare gli ingredienti in negozio. In questo modo, i visitatori tornano a casa portando con sé un pezzo della nostra terra. O meglio, sapori della nostra Valle».

Proprio la volontà di mettere in risalto la qualità e rimanere fedeli ai sapori tradizionali si sono rivelati il punto di forza dell'attività di Silvia. «Credo che le botteghe di montagna soffriranno sempre di più. Bisogna far leva sui prodotti tipici, che nei centri commerciali non si trovano. Non è sempre facile andare avanti, a maggior ragione per chi ha anche un affitto da pagare», commenta con un po' di amarezza.

Certo, il tipo di clientela è cambiato rispetto a anni fa, così come il tessuto sociale del bor-

■ **Vedere che la gente ama i nostri luoghi è fantastico, ci fa capire quanto siamo fortunati»**

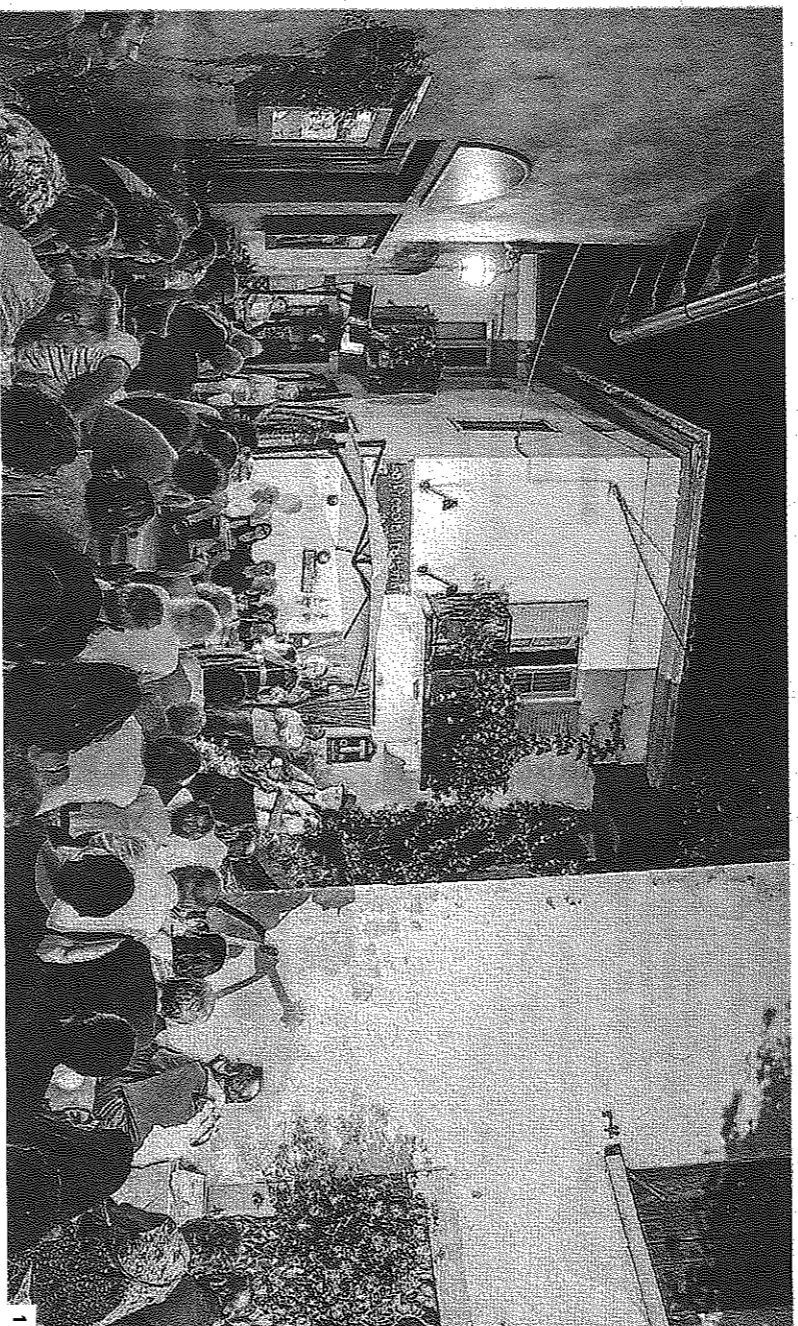
■ **Le botteghe di montagna soffrono, bisogna puntare a ciò che non si trova nei supermercati»**

go. Molti se ne sono andati, in compenso è aumentato il turismo attento anche alle piccole realtà che resistono attraverso formule originali di resistenza.

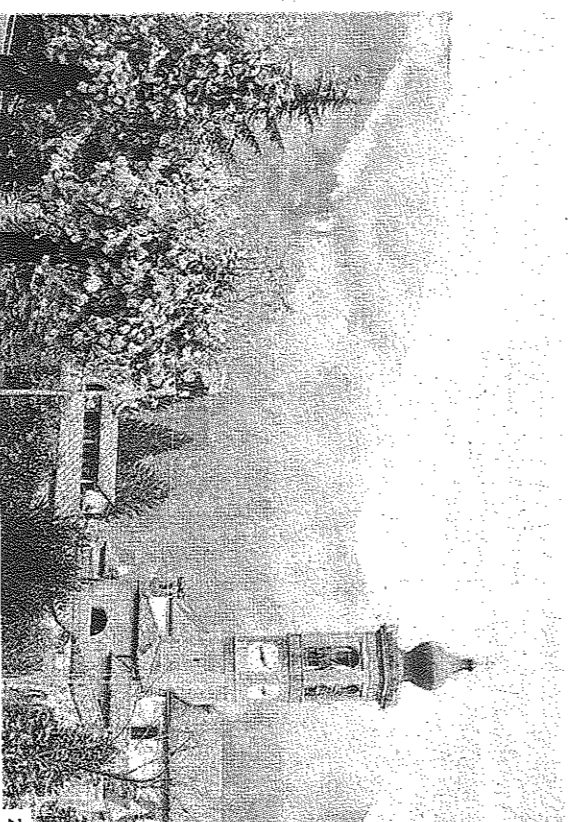
Questa è una storia di valori, di tradizioni e di sapori. Lo suggerisce anche il nome della trattoria: «Da Tite». «Mia madre ha dedicato la sua intera vita a questo posto. Dopo la sua morte, quando abbiamo ristrutturato i locali, ho deciso di intitolarli a lei. Si chiamava Adoratrice, ma tutti usavano un soprannome: Tite. La nostra attività ora porta il suo nome».

Un nome inciso su un' insegna ma, soprattutto, nei cuori e nella memoria di chi resta. Un nome a testimonianza di quanto siano importanti la passione, la dedizione e il desiderio di far sopravvivere le tradizioni del passato.

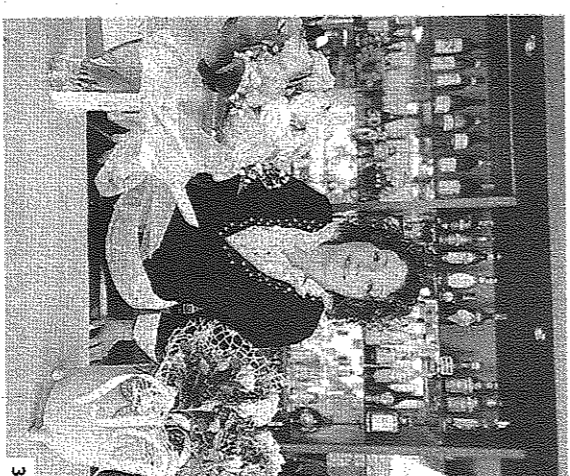
Beatrice Pedretti



1



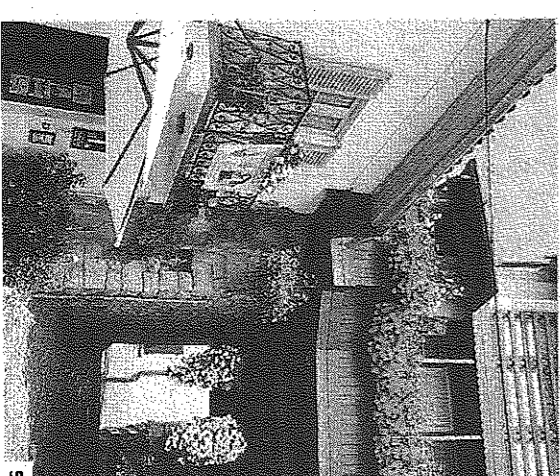
2



3



4



5

1. Festa a Valsecca davanti alla trattoria «Da Tite». In una foto d'archivio; 2. Il campanile di Valsecca, borgo di circa 400 abitanti che da qualche anno fa parte del Comune di Sant'Omobono Terme; 3. Silvia Invernizzi, 50 anni, continua l'attività di famiglia avviata dai nonni; 4. Uno dei piatti tipici della trattoria; 5. «Da Tite» si trova nel cuore di Valsecca, non è solo una trattoria, è anche una vera e propria bottega